Anno XLII - N. 267
Giovedì 11 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 7.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Agricoltura e industria di fronte alla questione doganale

Un comunicato dalla Capitale ha fatto noto che il 24 novembre sc., a Roma il Ministro dell'Industria ha ricevuto i rappresentanti dell'industria dell'agricoltura e del commercio per la discussione delle tariffe doganali provvisorie. Il Segretariato agricolo nazionale diramò il 25 un comunicato nel quale venne dato conto dello svolgimento della discussione e fatto sapere che l'accordo fra industriali e agrari era mancato. Infine nel numero del 30 novembre s. del «Giornale d'Italia agricolo» fu pubblicata la relazione redatta da uno dei direttori del Segretariato agricolo in seguito alla discussione avvenuta e agli accordi presi in seno alla Commissione nazionale per il regime doganale dei prodotti agricoli, e cioè quella relazione stessa che venne presentata al Ministro nella sopra citata riunione.

Questo è tutto quanto noi, e chi come noi vive lontano da Roma e dagli ambienti ministeriali, siamo venuti a sapere circa le nuove tariffe. Poca cosa davvero, se si considera l'importanza della materia. Ma il Ministero pare abbia poco interesse e poca cura nel far noto a una cerchia più vasta di quella delle personalità e delle associazioni romane quanto va elaborando. Così avviene che pochissimi studiosi e poche associazioni portano su tali questioni la loro attenzione: così avviene che in definitiva le rappresentanze di alcune classi e di alcuni interessi s'assumono da sole il peso di decisioni importantissime.

* * *

In mancanza di altri dati dobbiamo quindi basare le nostre osservazioni sul contenuto della relazione sopra citata, e sulle poche altre pubblicazioni che si sono avute sui giornali.

Sottoscriviamo innanzitutto *toto corde* quella che è la base di ogni argomentazione e cioè il seguente periodo:

«Poichè la maggior fortuna della Nazione è subordinata alla maggiore possibile produzione di ricchezza, e poichè il nostro Paese ha carattere preminentemente agricolo, debbonsi creare alla produzione agraria condizioni tali che le consentano il massimo sviluppo all'interno e la massima espansione all'Estero, assicurando i maggiori sbocchi possibili a tutti i prodotti del suolo mercè una adeguata politica doganale e di trasporti„.

A proposito di che viene acconcio di far presente come, per nostra fortuna, i trattati di pace ci garantiscono da misure di rappresaglia e da chiusure di mercati, almeno in rapporto ai paesi dell'Europa centrale, verso i quali nell'ante guerra si dirigevano le nostre più forti correnti di esportazione di prodotti agrari e come, a nostro avviso, per il prossimo, avvenire le esportazioni agrarie potranno avere aiuto assai più da provvidenze ferroviarie e marittime che da combinazioni doganali, e ciò in dipendenza delle difficoltà e dell'alto prezzo dei trasporti che permarranno per lungo tempo.

Approviamo poi la richiesta di discussione davanti al Parlamento, rappresentante di tutte le classi e di tutti gli interessi della nazione.

E facciamo nostre le parole della relazione che riguardano la siderurgia. Si tratta in fatto di una industria che ha ed è presumibile mantenga vita artificiosa, che dà impiego a un numero relativamente esiguo di uomini e la protezione della quale viene dannosamente a riflettersi in ogni campo e in particolar modo su talune promettenti industrie (meccaniche). Onde per essa non possono venir invocate quelle ragioni di protezione che per altre industrie hanno valore: la necessità di salvaguardare promettenti attività al loro nascere, onde non lasciarle indifese contro la concorrenza di salde organizzazioni straniere; o la convenienza di assicurar lavoro, in questo periodo di transizione e di difficoltà, a industrie che assorbono grande quantità di mano d'opera.

* * *

Specificati questi punti di consenso, dobbiamo dichiarare che non mancano nella relazione citata le affermazioni e le conclusioni che suscitano in noi dissensi o dubbio.

Poichè si tratta di una relazione brevissima, si capisce come debba mancare a quasi tutte le argomentazioni la forza che indubbiamente loro verrebbe da dati e da calcoli: questi varrebbero forse a dissipare i dissensi e i dubbi sopra accennati.

Poniamo quindi le nostre considerazioni più sotto forma di questi che come un deciso programma.

La relazione insiste sulla impossibilità che le tariffe ora elaborate conservino quel carattere di provvisorietà che il governo ha voluto loro dare. Ora noi crediamo che tal carattere debba precisamente essere sin da ora ben stabilito e sanzionato, onde possa venire sicuramente mantenuto. La situazione di tutti i mercati è troppo caotica, il corso dei cambi è giunto ad estremi troppo stridenti, perchè su di essi si possa erigere un assetto doganale stabile, ipotecante l'avvenire.

Nè va taciuto, per essere completamente sinceri, che l'odierno perfetto liberismo professato dagli agricoltori, il quale è in non piccolo contrasto con non lontane tendenze protezionistiche, è in gran parte da attribuirsi appunto all'attuale anormale situazione. La virtù della quale gli agricoltori vedono gravati da cambi fortissimi i prodotti agricoli che solo l'America potrebbe inviarci, mentre constatano la possibilità di ricevere i prodotti dei quali abbisognano da paesi con cambi a noi favorevoli e quindi a prezzi assai bassi.

E', a mò d'esempio, il caso degli aratri i quali, prodotti oggi da noi a prezzi poco più che quadruplicati e in Germania invece a prezzi dieci volte maggiori rispetto a quelli dell'ante guerra, possono però venir importati a prezzi bassissimi grazie al cambio a noi favorevole.

In Italia ante-guerra gli aratri venivano prodotti a L. 70 il q.le, e ora, col carbone a L. 400 la tonnellata e il ferro a L. 120 il q.le, vengono prodotti a L. 300. In Germania avanti la guerra gli aratri venivano prodotti a Mk 40 al q.le e ora, nonostante il carbone costi solo Mk 100 la tonn. e il ferro Mk 120 al q.le a Mk 400. Senonchè questi 400 Mk, grazie al cambio a noi favorevolissimo, vengono a tradursi in L. 120 al q.le. Di fronte alla quale cifra vien fatto di domandarsi quale significato e quale risultato possa avere l'aumento di dazio fissato in L. 9 al q.le. Non si tradurrebbe esso per caso in puro e semplice dazio fiscale?

E che l'attuale liberismo sia in gran parte da imputare alle speciali condizioni del mercato internazionale risulta indirettamente dal fatto che alla parte, per tanti versi importantissima, delle tariffe stabilite per i prodotti agricoli, la relazione in esame dedica poche e non chiare parole. Tanto poco chiare da non intendersi bene se ai preesistenti dazi, dei quali alcuni nella progettata nuova tariffa venivano aumentati, il Segretario agricolo nazionale abbia rinunciato o sia pronto a rinunciare.

Occorre tener presente che si tratta di dazi tutt'altro che trascurabili tali anzi da rendere ben povera cosa al confronto gli aggravi che alla agricoltura deriverebbero per maggiori prezzi delle macchine e dei materiali di ferro.

Ora noi domandiamo: supposto di ritornare alle condizioni dell'avanti guerra (e non è assurdo prevedere tale ritorno, se non per i prezzi assoluti, per i prezzi relativi da nazione a nazione), potrebbe l'industria agraria reggersi senza una adeguata protezione?

Sappiamo le lunghe discussioni, le accanite polemiche che in proposito si sono svolte: ci si permetta di dire che in nessuna di esse abbiamo trovato argomentazioni che, da un punto di vista agrario fossero convincenti. Nè ci convince la generica affermazione, contenuta nella relazione in esame circa la virtù del regime di concorrenza a stimolare l'attività degli agricoltori, onde «la produzione nazionale sia non solo intensificata, ma sopratutto specializzata a seconda delle condizioni naturali del paese».

* * *

Ma alcune osservazioni di indole più generale noi siamo costretti a fare. La relazione in parola sostiene la necessità che in nessun caso, per nessuna industria dovrebbero essere aumentate le tariffe antiche.

Ma si può assumere tale programma senza sapere che cosa faranno le altre nazioni con le quali si svolgono i nostri scambi? Quale indicazione, quale direttiva ci viene data da quanto stanno facendo Francia, Inghilterra, Stati Uniti, ecc.?

Ha tenuto conto il segretario agricolo di quanto colà si va facendo? Se sì, perchè non ne ha fatto accenno nella sua relazione?

Poi che non si può certo pensare all'Italia come isola di liberismo in mezzo a un mare magno di protezionismo. Si può anzi senz'altro dire che non già il nostro atteggiamento può avere influenza su quello estero, ma bensì quello estero sul nostro.

Ancora: noi crediamo si debba ben distinguere industria da industria, voce da voce. E poi che le poche esemplificazioni di dazi contenute nella relazione riguardano l'industria chimica e la meccanica, diremo una parola a loro riguardo.

Sembra a noi ingiustificatissima la protezione proposta pei concimi chimici. Vero è che la già lamentata mancanza di qualsiasi dettagliata informazione non ci permette di conoscere a quali concimi precisamente si riferiscano i dazi riportati: supponiamo però si tratti dei perfosfati. Ora non sapremmo proprio immaginare quali ragioni possano addurre gli industriali perfosfatieri per giustificare la loro richiesta. Essi, infatti, pure avendo attraversati periodi di difficoltà, si trovano da anni a godere di una innegabile prosperità finanziaria. Tale da potersi ammettere che si tratta di una industria perfettamente consolidata e capace di percorrere senza aiuti la propria strada.

Considerazioni differenti dobbiamo invece fare a proposito della meccanica. Possiamo noi trattarla alla stessa stregua della siderurgia? Possiamo dimenticare che essa occupa un grandissimo numero di operai, per la più parte specializzati, i quali, nonostante le contrarie dichiarazioni della relazione in esame, non potrebbero trovar occupazione nelle campagne? Possiamo astrarre dal gravissimo turbamento che verrebbe alla pubblica economia e tranquillità da un repentino rallentarsi o arrestarsi delle industrie meccaniche? Non vogliamo con questo senz'altro ammettere che qualsiasi protezione sarebbe giustificata: vogliamo solamente far presente come alla meccanica non possano venir applicate le intransigenze che per la siderurgia riteniamo invece giustificate.

* * *

Ma su un punto, che vediamo del tutto trascurato nella relazione del Segretario agricolo, vorremmo esprimere la nostra opinione: quello dei dazi fiscali. Sempre basandoci sui pochissimi esempi addotti dalla relazione, noi vediamo come parecchi dazi puramente fiscali siano stati applicati.

Citiamo quello sulle mietitrici, macchine che nessuna industria italiana costruisce, nè, per note ragioni, costruirà mai. Notiamo quello sui sali potassici che l'agricoltura nostra tutti ritirova e dovrà ritirare dall'estero. Noi non possiamo ammettere che all'indomani di vasti provvedimenti finanziari, che provvedono all'assetto del bilancio statale, si ricorra a dazi fiscali su merci assolutamente necessarie per la produzione. I pochi milioni che da tali dazi verranno allo Stato non saranno certo di utilità, poichè ostacoleranno in piccola o in grande misura il progresso dei metodi tecnici nella nostra agricoltura.

* * *

Crediamo di aver posto nell'esame del problema doganale la massima obbiettività, guidati non da pregiudiziali protezionistiche o liberistiche o da una visione gretta degli interessi agricoli astraente dalle necessità e dalle difficoltà innegabili che talune industrie attraversano, ma soprattutto dalla considerazione delle gravi ripercussioni che sull'economia del Paese potrebbero avere un repentino cambiamento di metodi, una crisi violenta della nostra produzione sia agricola che industriale.

Ameremmo che sull'argomento, poichè le decisioni definitive non sono ancora state prese, si svolgesse una discussione ampia e serena, atta ad allontanare dubbi e a chiarire programmi.

Emilio Moranchi
Direttore della Federazione
Italiana dei Consorzi Agrari

Il "Giornale di Agricoltura della Domenica" che si pubblica a Piacenza, ci ha cortesemente inviato in bozze di stampa l'articolo dell'ing. Emilio Moranchi; e noi lo riproducemmo, trattandosi di problemi esaminati con ponderazione e grande competenza, e che interessano tutta l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Una oblazione per l'anniversario della nostra liberazione

(*A B*) Per festeggiare l'anniversario della nostra liberazione dal nemico invasore la Banca di Pordenone ha mandato L. 1000 al Commissario Regio come concorso nella spesa per un locale da mettersi a disposizione, di quegli operai che a mezzogiorno, lontani dalle loro case, mangiano ora all'aperto o sotto i porticati.

L'idea era buona, ma non fu possibile tradurla in atto, perchè nonostante le ricerche fatte, non si è riuscito a trovare i locali.

Però, se anche questo fosse stato trovato, siamo convinti che pochi operai ne avrebbero approffitato. Ricordiamo che la Ditta Aneman, parecchi anni or sono, aveva fatto costruire allo stesso scopo, un grande baraccone che non ha servito a nulla, perchè gli operai del Cotonificio hanno anche allora preferito di mangiare all'aperto seduti sull'orlo delle strade, ingoiando coi cibi, la polvere sollevata dal transito dei ruotabili.

La Banca dunque dovrebbe consentire un uso diverso della somma elargita, dovrebbe, per esempio destinarle a beneficio delle Cucine Economiche Popolari le quali, somministrando ora giornalmente il pane e la minestra a cica 400 poveri corrono il pericolo di essere chiuse tra brevi giorni, poichè il Comune si trova nella impossibilità di sovvenirle ulteriormente.

Nuovo Istituto di Credito. — Col 1 corrente è stata aperta in piazza del Municipio, la Sede di Pordenone del Credito Veneto, di cui venne nominato direttore l'egregio sig. Giuseppe Coromer già gerente della Banca Coromer e C.o ora in liquidazione.

Al nuovo Istituto, che si propone di dare valido ed efficace contributo alla ripresa, al riassetto ed al progresso agricolo, commerciale ed industriale del nostro circondario, i nostri auguri.

Beneficenza. — La signora Ernesta Pinton, nell'anniversario della morte del marito Alessandro Garolla, versò lire 100 all'Asilo Infantile V. E. II.o e lire 50 alla Casa di Ricovero Umberto I.o

PASIAN SCHIAVONESCO

Operai licenziati a Variano

Ci scrivono da Variano, frazione di Pasian Schiavonesco:

Il giorno 2 corr. il Genio militare sospese improvvisamente i lavori di riatto di strade, lasciando 150 operai senza lavoro. Questi, radunatosi in assemblea, protestarono per tale provvedimento, domandando sollecito lovoro. Il nuovo Commissario Prefettizio ha informato di questo grave fatto la R. Prefettura di Udine, chiedendo il proseguimento dei lavori iniziati.

Speriamo che a ciò si provveda, a scanso di agitazioni che potrebbero dar luogo ad incresciosi fatti.

Gratitudine di ex combattenti. — Gli ex combattenti pregano di ringraziare, col mezzo del vostro giornale, le vedove e gli orfani dei caduti in guerra per il gentile pensiero che hanno avuto per loro nell'offrire il glorioso vessillo. Essi poi mi pregano di avvertire che la cerimonia dell'inaugurazione del monumento della quale il vostro giornale ha parlato si sia svolta a Variano e non a Pasian Schiavonesco, come dalla intestazione della corrispondenza da voi stampata, appariva.

MARTIGNACCO

L'industria dei biscottini

Siamo costretti a pregarla di voler rettificare quanto pubblicato dal locale corrispondente riguardo alla riattivazione della nostra Industria, nell'articolo del 6 corr.

Sia di fatto che, quantunque, si attenda attivamente al ripristino dello Stabilimento e tuttavia non siamo ancora in grado, purtroppo, di precisare quando potremo ricominciare la lavorazione dei nostri prodotti e ciò date le molteplici difficoltà, sia d'indole tecnica, sia d'approvvigionamento, che ancora si frapongono alla sollecita ripresa dell'Industria.

Ringraziandola, ci abbia dev.mo

f.lli Delser

PREONE

Nuova Cooperativa di Consumo. — Ieri alle 13 si riunivano 45 capi famiglia per costituire una cooperativa di consumo. Finora i soci aderenti sono 75 ma crescono continuamente.

Venne nominato presidente per acclamazione il sig. Pellizzari Pietro che fu l'anima del comitato promotore.

Viene approvato lo statuto sociale e si passa alla nomina del consiglio d'amministrazione.

Da Gorizia

Esiliato per troppo fanatismo. — Il padre cappuccino Mario Ficher nota agitatore slaveno, fu ieri sera invitato dal comando dei Carabinieri: ad abbandonare Gorizia.

Cooperativa dei Combattenti. La cooperitiva dei combattenti apertasi il primo dicembre in Via Municipio n. 13 è frequentatissima, tanto chè molti cittadini si affrettano ad iscriversi per il suo lusinghiero successo iniziale,

I prezzi sono inferiori a quelli del mercato ed i gemeri alimentari ottimi.

La stazione della transalpina. Finalmente verrà riaperta, e rimessa del tutto nella sua promitiva integrità la stazione ferroviaria della Transalpina. I lavori di restauro, iniziatisi subito dopo l'armistizio, hanno avuto in questi ultimi giorni la loro conclusione definitiva.

Con la riapertura della stazione veranno riaperti gli uffici postali locali, ed avrà inizio un servizio inappuntabile di buffetteria.

Nuovo Istituto di credito. Lunedi 8 in corso Giuseppe Verdi N. 34 fu posto una principale nella Banca del Friuli, della vostra città. Auguri di numerosi e buoni affari.

Gli autori delle 4000 lire di refurtiva. — Come già preannunciammo la notte dal 6 a 7 c. m. ignoti asportarono da un magazzino di materiali situato a S. Andrea, mattoni coppi, tavole, ed altri attrezzi da muratore per il valore complessivo di circa 4000 lire. La danneggiata Paolini Orsola fu Valentino di anni 50, nata e residente a Gorizia.

Avvisatone il Comando dei Carabinieri di Borgo S. Rocco, oggi furono tratti in arresto, quali autori del furto, i fratelli Padovan Antonio di anni 25 e Andrea di anni 25 di Giovanni da S. Marco; e trovasi pure a disposizione dell'autorità giudiziaria anche il padre loro Giovanni Padovan di Valentino di anni 55.

Continuano attivissime gli accertamenti e le indagini, poichè si crede che vi sieno altri complici.

Interpretazioni che possono diventare turlupinature nel risarcimento danni di guerra

Voglio parlare delle riparazioni o ricostruzioni di fabbricati.

A chi di noi danneggiati è tornato sollecilo, dal doloroso esodo, ed ha cercato di ripararsi alla meglio l'abitazione in modo d'avere a sottetto almeno il letto ed un modesto focolare, non è restato allora che approfittare della volonterosa opera militare. Opera preziosa da un lato perchè insostituibile (le imprese chiamate qui telegraficamente dallo zelantissimo Prefetto Errante restarono per molto tempo senza materiali, come ne sono quasi senza anche oggi dopo più d'un anno): opera nefasta dall'altro, perchè effettuata con mezzi e con criteri belligeri che mal s'addicevano ai nuovi e duraturi bisogni della vita civile. Ma comunque le opere furono, bene o male, eseguite ed un inizio del problema dell'abitabilità fu risolto.

L'opera militare poi a dire il vero, dapprima disordinata e tumultuaria, andò man mano migliorando, organizzandosi, completandosi anche tecnicamente in ispecie per il fatto che molti lavori vennero affidati ad imprese borghesi che funzionavano però sempre sotto la direzione e con materiali militari; e così parecchi lavori furono eseguiti i quali altrimenti sarebbero ancora allo stato di pii desideri.

E tutte questi lavori, nonchè le somministrazioni di materiali, furono fatti *in conto risarcimento danni di guerra.*

E quanto costarono questi lavori?

Non so riferire cifre, ma nel complesso la prima opera di restaurazione, chiamiamola militare, del Veneto già invaso, dev'essere costata un'ira di Dio.

Ma non preoccupiamoci per il momento di questo: badiamo soltanto al costo dei lavori fatti per i privati, lavori che in breve dovranno essere completamente — si può dire — rifatti.

Tale costo risulta altissimo, sia per il cattivo rendimento della mano d'opera, sia per le forniture dei materiali da costruzione che, carissimi alla fonte, si aggravarono di mille spese, compresi i più o meno necessari trasporti, e si sprecarono senza remissione.

A noi però, salvo per qualche caso speciale e per la mano d'opera, mai furono indicati i costi dei lavori: noi dovevamo firmare la domanda, la descrizione dei lavori e qualche preventivo di prestazioni d'opera, e basta.

Sopragiunse poi, in questi ultimi tempi, l'Ufficio Tecnico del Comitato Governativo delle Terre Liberate di Treviso: e fortunatamente gli fu posto a capo un giovane ingegnere, intelligente, abile, energico e di vedute pratiche.

E questo nuovo Ufficio, che doveva sostiture ogni ingerenza militare nelle ricostruzioni e che viceversa da mesi si dibatte contro l'inspiegabile resistenza di vitalità degli uffici militari, in mezzo quindi a malintesi, a situazioni poco chiare, a lamenti — che più volte degenerarono in scioperi — della mano d'opera borghese, quest'ufficio dunque si mise di gran lena ad assumere e riparazioni e ricostruzioni, affidando per la buona organizzazione (che non è però ancora completa) di eseguire lavori sollecitamente e bene.

Ed eseguì ormai opere per dieci milioni, avendone per altri venti in corso.

Ma quanto costano questi lavori?

Abbiamo voluto chiedere all'egregio ingegnere Pizzutti, capo dell'ufficio, di esaminare i prezzi, ed abbiemo constatato che sono ben più atti del famoso 300 per cento stabilito, quale aumento sui prezzi dell'antiguerra, del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ed anche questi lavori si eseguiscono *in conto risarcimenti danni di guerra.*

Ora pare che qualche danneggiato troppo timoroso e coscienzioso, si sia lasciato vincere dal dubbio ed abbia posto all'Intendenza di Finanza il quesito se, il maggior costo — che in via certissima si verifica — di questi lavori rispetto al limite fissato dal Decreto del Ministro dei L. L. P. P. possa, in sede di liquidazione dei danni, venire addebitato ai danneggiati.

E, nè anch'era a dubitarne, l'Intendenza rispose affermativamente, facendosi anzi... un gruppo nel fazzoletto per non dimenticare questa sorgente di dolori per i danneggiati.

Ed ecco la turlupinatura che ci si minaccia ed a prevenire la quale dobbiamo opporre tutte le nostre forze. Noi che, o spinte o sponte, abbiamo dovuto affidare, incontrando un'offerta dello Stato, la rabberciatura delle nostre case ad inesperti militari od a costosi operatori governativi, anche perchè le nostre imprese si trovavano nell'impossibilità di lavorare per mancanza di materiali, oltre all'avere i lavori mal fatti e di breve durata, oltre dunque a non avere le nostre povere case rimesse in pristino, dovremmo — secondo l'interpretazione governativa che speriamo errata od erroneamente comunicataci — pagare un maggior prezzo che potrebbe assorbire ogni altro risarcimento per cose mobili!

S. E. Nava, se male non ricordiamo, in una sua geniale interpretazione di semplificazione della liquidazione danni agli immobili, stabilì che il risarcimento di riparazioni che non rappresentassero più di un terzo dell'immobile fosse corrispondente al costo di dette riparazioni, indipendentemente dalla complicata valutazione stabilita dalla legge. Ma, anche questo non fosse proprio esatto, la legge stessa dispone che certi *risarcimenti* possono essere fatti *in natura.*

E quale carattere migliore *di risarcimento in natura* si può trovare, se non questo delle riparazioni eseguite direttamente dallo Stato?

E' lo Stato stesso che, in omaggio alla legge, mi rimette in pristino la casa danneggiata: che cosa si vuole di più, per ammettere ch'esso possa richiedermi un maggior costo di opere ch'eseguisce lui, nelle migliori condizioni per i grandi mezzi di cui dispone, senza ch'io danneggiato sia mai stato chiamato a discutere sul costo più o meno grande dei materiali, sulle pretese della mano d'opera, ecc.?

Si potrà forse fare uno scomputo per la precedente vetustà. Ma, si dice che parlandosi un giorno al Ministro Nava di questa famosa *vetustà*, egli, levandosi il cappello, abbia esclamato:

— «Ma se a me portassero via questo cappello vecchio, e qualcuno in compenso volesse darmene un altro, non penserà mai a darmene uno usato, ch'io rifiuterei. Questo cappello a me serve come e meglio d'uno nuovo».

Ma poi, riguardo ai risarcimenti in natura, il Ministro Nava fu bene esplicito quando emanò le disposizioni riflettenti la — pur troppo semplicemente iniziata — ricostituzione del patrimonio zootecnico. Egli chiarì bene che dev'essere dato *un capo di bestiame per un capo perduto*, indipendentemente dalla considerazione se quello di adesso vale quattro o cinque volte quello di prima.

E così dev'essere per le riparazioni e ricostruzioni delle case effettuate dallo Stato.

E' però opportuno che la quistione sia tenuta viva e sia risolta anche per pacifica interpretazione delle Autorità, per non trovarci poi di fronte a dolorose sorprese.

Intanto però le nosre case si riparino, chè dopo un anno (che poi diventeranno due) avremo diritto di abitarle.

ing. c. fachini

I deputati socialisti Veneti e le Terra Liberate

Si sono riuniti l'altro giorno a Roma i deputati socialisti del Veneto, e dopo uno scambio di idee sui problemi urgenti della regione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I deputati socialisti del Veneto di fronte alla mancata soluzione, dopo 13 mesi d'armistizio, dei più gravi impellenti problemi della rinascita delle terre invase e devastate, aggravate dalla indifferenza inescusabile del Governo e dalla inettitudine delle classi dirigenti ad una adeguata iniziativa; rilevano lo sfruttamento che con pregiudizio di tutti si tenta in materia di risarcimenti di danni, e la difesa sopratutto dell'ostracismo all'opera di ricostruzione delle cooperative di lavoro a beneficio di private imprese; avvertono che la difesa specifica delle classi operaie loro affidata non consente loro di accompagnare la propria azione parlamentare a quella di altri gruppi esponenti di interessi antagonistici responsabili dell'attuale stato di cose; deliberano di agitare i problemi su accennati in Parlamento e fra le masse lavoratrici della regione, e formulando all'uopo proposte concrete di provvedimenti; di convocare a tal fine le organizzazioni operaie e socialiste di Conegliano per il 28 dicembre prossimo venturo; di presentare intanto una interpellanza al Governo per chiedere che vengano immediatamente e con precedenza assoluta accordati i risarcimenti dei danni di guerra sofferti dalla classe lavoratrice e dai meno abbienti.

La voce dei lettori

Come vestirsi per non essere fischiati?

L'altra sera, all'uscita del teatro mentre rincasavo verso la mezzanotte m'imbattei in via Gemona in un gruppo di giovinastri che mi cominciarono ad ingiuriare e, se non fossero sopravvenuti due militi della benemerita, mi avrebbero certamente malmenato. E tutto questo perchè? Perchè portavo i calzoni larghi alla moda! Non si è dunque padroni di vestirsi come si vuole?

L'autorità dovrebbe provvedere affinchè non accadessero simili cose che non sono certo indizio di civiltà.

Bruno Faleschini

MANIAGO

Una grande dimostrazione

Tutta la mattina si riscontrava nella Piazza Maggiore e contra le principali dei crocchi di operai; versò le ore due pom. da ogni contrada sbuccavano a frotte gli operai che venivano da Cavasso-Fanna Arba e Frisanco e Poffabro. In testa ad un gruppo più grosso un portava un cartello con la scritta «Pane o Lavoro o danaro».

Verso le ore tre la massa era tutta nella grande piazza per portarsi dal Sindaco onde esporre i desiderata, ma sapendo che tutta l'Amministrazione è dimissionaria si rivolsero al signor Pretore che non si sa quale risposta abbia dato.

Nel corteo saranno stati circa un migliain di persone. Il corteo si diresse in via Umberto I.o alla Casa Rosa dove sono gli Uffici della costruenda ferrovia Pedemontana. Una Commissione fu ricevuta dall'ing. Zambon ed ebbe una risposta soddisfacente tanto che il corteo si sciolsero tranquillamente.

TRASAGHIS

Rubano le travi del nuovo ponte. — I ladri da veri bolscevichi distruggono tutto ed... anche i ponti. Giorni fa alcuni ignoti rubarono le travature del nuovo ponte N. 17 travi e vari morali, recando un danno alla Ditta Galzia, di oltre 200 lire.

CLAUZETTO

Furto sventato. — Certa Bassatti Maria trovata all'albergo Manin numerosa biancheria incustodita tentava di appropriarsela. Il furto fu sventato e la donna venne denunciata.

PORDENONE

I ladri sfortunati. — Ieri l'altro alcuni ignoti penetrati nel cortile del sig. Giuseppe Rosset, si accinsero a scannare un bel maiale, trovato nel porcile, con l'idea di portarlo via a pezzi.

La povera bestia, quando i mariuoli gli immersero il coltello nelle carni, cominciò a grugnire fortemente.

I padroni svegliati a tanto strepito accorsero e al loro apparire i ladri se la svignarono lasciando il povero animale a grugnire.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Notte d'allarme. — Da vari giorni si è in continuo allarme per paura dei ladri. L'altra notte una comitiva di questi ignoti tentarono di rubare a Simonatto Silvestro un maiale. Ma furono accolti da un nutrito fuoco di fucileria. Pareva una vera battaglia. I colpi di fucile si alternavano coi colpi di rivoltella. Il fuoco durò quasi tutta la notte con paura indescrivibile di tutti gli abitanti.

GEMONA

Vandalismo. — Alcuni malvagi hanno l'altra notte rotti i sedili di pietra che adornano il viale del Turco sedili stati fatti isporre dalla Pro Glemona. L'atto vandalico ha destato generale indignazione nella cittadinenza.

Nuovo servizio automobilistico

Oggi ha cominciato a funzionare un nuovo servizio automobilistico per Tricesimo con un orario antecipato di circa un'ora sulle corse fissate da quello fornito dall'impresa Nicoloso.

Il nuovo assuntore è il sig. Biasoni Vittorio al quale facciamo i migliori auguri.

Beneficenza. — Il sig. Luciano Gentilini di Padova (di origine Gemonese) ha inviato al sig. Antonio Stefanutti f. f. Sindaco, Lire 100 perchè siano distribuite fra quattro famiglie povere del Comune.

Un ringraziamento al beneficatore e l'augurio di molti imitatori.

Il cinema Gemonese — Ad ogni rappresentazione accorre un'enorme folla a godere le bellissime proiezioni date dal Cinema Gemonese alla sala Sociale.

E sempre furti ferroviari. — All'arrivo di un treno a questa stazione, è stato rilevato l'ammanco di parecchi ettolitri di vino.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Le donne in lega. — Le operaie della filanda di Mels, radunatosi ad Avilla di Buia domenica, hanno costituito ufficialmente la Sezione Tessile di Mels, aderente alla Federazione Tessile Friulana. Il segretario generale Federazione Minigher rivolse parole di incoraggiamento.

RACCOLANA

Un furto nella segheria

Ieri l'altro fu rubata nella segheria del signor Ambrogio Piuzzi una lunga cinghia di trasmissione dal valore di lire 1000.

In seguito alle indagini dei carabinieri venne denunciato come sospetto autore, certo Giovanni Gomma. La cinghia non fu però rinvenuta.

TOLMEZZO

Disgrazia ed arresto

L'altro ieri sui viale di Caneva, il ragazzetto Barco Covassi fu investito da un ciclista che correva a corsa sfrenata.

Il povero Covassi riportava gravi ferite ad una gamba giudicate guaribili in 60 giorni.

Il ciclista certo Luigi Bogliani fu arrestato.

LUSEVERA

Un incendio. Per cause ignote, ma che si suppongono accidentali scoppiava, un incendio nella casa di Luigi Marchiol.

Nonostante il pronto accorrere dei terrazzani, quasi tutto andò distrutto, e il danno ammonta a 5000 lire.

CODROIPO

L'aggredito mette in fuga gli aggressori

Ieri sera verso le 18.30 il sig. Zoratto Alfonso fu Pietro tornava da Sedegliano, ove si era recato per consegnare ad un cliente una commissione eseguita ed era diretto in bicicletta a Codroipo. A circa metà strada tra Gradisca e Pozzo venne proditoriamente aggredito da due sconosciuti, usciti d'improvviso da una stradicciola di campagna, che fattolo cadere di bicicletta cercarono ridurlo all'impotenza. Lo Zoratto, giovane aitante e robusto, rimessosi dalla sorpresa dell'improvviso assalto e della conseguente caduta si difese energicamente riuscendo a mettere in fuga un pò malconci i malcapitati malandrini. Risalito in macchina lo Zoratto giunto a Codroipo denunciò il fattaccio ai CC. RR.

L'aggredito riportò nella colluttazione escoriazioni varie alla faccia ed al collo guaribili in pochi giorni. Degli aggressori nessuna traccia ancora.

Purtroppo è doloroso constatare che cominciano a verificarsi anche tra noi fatti gravi di ladrerie incendi dolosi, aggressioni.

La disoccupazione offre ottimo terreno, di incitamento a delinquere, a certi mestatori nel torbido che si atteggiano a protettori del proletariato e non fanno altro invece che sfruttarne i più bassi istinti.

Speriamo che chi di dovere si preoccup., un pò almeno, dello stato di cose creatosi in questi giorni non solo qui ma in moltissime altre parti del Friuli e ponga un rimedio energico prima che il male dilaghi troppo.

CIVIDALE

Una donna rivoltellata. — Certa M. Pontoni, sulla cinquantina, da Orzano, lunedì si dirigeva a Cividale. Strada facendo le si accompagnò uno sconosciuto, che disse essere di Cerneglons. Quando furono presso Gruppignano il tizio la precedette di qualche passo poi le sparò due tre rivoltellate colpendole alla testa. La donna, ricoverata all'ospedale in grave stato, non sa spiegarsi l'atto delittuoso non conoscendo l'individuo che la ferì nè avendo, nel tratto di viaggio assieme compiuto, avuto con lui diverbii di sorta.

S. DANIELE

Lo sciopero s'allarga

9. Facendo seguito alla corrispondenza d'oggi v'informo che l'astensione dal lavoro è completa in segno di solidarietà coi disoccupati.

Identiche notizie giungono dalle vicine Maiano e Ragogna.

La presidenza della Società Operaia in unione con quella della Cooperativa di Lavoro ha trasmesso il seguente telegramma:

On. Cosattini Deputato al Parlamento
ROMA

Situazione grave S. Daniele-Maiano-Ragogna causata disoccupazione braccianti. Urge provvedere lavori d'utilità generale. Occorre insistere perchè venga dato sollecitamente inizio sede stradale linea ferroviaria Precenicco-Gemona che risolverebbe per lungo tempo crisi dannosa.

Marchesini-Bagatto

Pane cattivo. — Abbiamo altre volte deplorato che le competenti autorità non s'interessino della cattiva confezione del pane e della pessima farina che viene distribuita ai nostri fornai, ma nulla abbiamo ottenuto in proposito. Da lunghi mesi siamo costretti a tollerare la vendita di un pane cotto male e fatto con farina puzzolente, di sapore sgradevole, di colore nerastro e perciò dobbiamo richiamare l'attenzione dell'onor. Municipio affinchè prenda i dovuti provvedimenti, non essendo equo che altrove il pane sia commestibile ed a S. Daniele no e che questo stato di cose sia divenuto normale.

Luce elettrica. — L'illuminazione pubblica lascia molto a desiderare, poichè le vie principali sono buie anche per mancanza di lampade sufficienti; basti pensare che per rimettere una lampadina ci vogliono delle settimane. Poi la luce è oscura ed oscillante, tanto quella pubblica che quella privata ed è ormai tempo di provvedere in merito.

Ritorneremo, ove occorra, in argomento.

PALMANOVA

La refezione all'Asilo Infantile R. M. — Oggi ha avuto inizio la refezione all'Asilo Infantile, gratuita per i figli dei combattenti, mutilati, orfani di guerra e bisognosi. Circa 70 bambini assisi alla mensa, modesta ma allestita con ogni cura, sia di servizio che di cibi. Dopo un'ottima minestra in brodo, i bimbi si ebbero il pezzettino di carne alessa, il panino speciale ed una mela.

Alle 15.30 una tazza di latte caldo.

All'inaugurazione della refezione assisteva oggi l'Ufficiale Sanitario D'Ascanio cav. Tami, che si compiaque degustare la minestra ed approvare l'organizzazione e l'assoluta igiene del servizio. L'amministrazione, che deve tutto il merito alla beneficenza cittadina, è tutt'altro che aliena dal permettere che i capi famiglia o persone del paese contribuiscano con la loro presenza, o con i loro consigli. Le Autorità saranno anzi invitate prossimamente; è bene augurarsi che l'Istituzione abbia ad acquistare sempre maggiore incremento.

DA GORIZIA

Pattuglia aggredita e malmenata

Una pattuglia dei Carabinieri di via Salcano trovandosi in servizio di perlustrazione nei pressi della stazione ferroviaria transalpina, s'incontrava con tre militari intenti a trasportare sacchi.

Intimato ai tre lavoratori notturni, di fermarsi e chiesto loro conto del lavoro che stavano per compiere, nessuno era intenzionato di dare spiegazioni. Invitati a seguire i Carabinieri contrapposero il dileggio e la resistenza, incoraggiatesi dal sopraggiungere di altri tre soldati, e dopo di aver ben malmenati i militi si dileguarono.

Iniziate le indagini tutti i sei riottosi tutti militari, furono arrestati quali autori di furto e complici di minaccie e violenza ai R. R. C. C.

Nuovo professore. — Presso la R. Università di Padova, si è laureato in belle lettere il nostro egregio concittadino Nino Patemolli della ben conosciuta ditta tipografica G. Paternolli.

Cronaca minuta

A Buttrio per furti di carbone furono arrestati Gemazzo Luigi, Drigatti Gino, Drigatti Lisa, Tel Italia, tutti inferiori ai 14 anni.

A Preone certo Pellizzari Osualdo d'anni 71 lavorando alla riparazione di una strada in valle Ciampon venne investito da una slitta carica di «borre» che lo fece cadere da 3 metri d'altezza. Il disgraziato si produsse gravissime ferite al capo.

A Udine Bettuzzi Pastore d'anni 45 restava colpito al capo da un tridente che cadeva da 3 metri d'altezza.

All'Ospedale gli riscontrarono una ferita al cuoio capelluto profonda fino al periosteo della regione fronto-parietale sinistra. Ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

— A *Faedis* fu arrestato certo Rossi Carlo, perchè trovato in possesso di un rasoio affilatissimo.

— A *San Pietro al Natisone* in danno del signor Valentino Cernaia fu rubato un copertone da carro, del valore di 500 lire. Come autore del furto fu denunciato certo Antonio Specogna.

Gli spazzini per l'aumento

L'associazione dei funzionari al Comune rimasti in sede durante l'invasione nemica che ha sempre nutrito fiducia incondizionata nell'opera benemerita dell'On.le Amministrazione Comunale avendo per suo scopo precipuo quello di aiutare a sollevare le disagiate condizioni economiche rese maggiormente difficili per il forte aumento dei generi necessari all'esistenza è venuta nella determinazione di produrre per gli spazzini avventizi la seguente istanza.

All'On.le Giunta Municipale di UDINE

Le condizioni economiche estremamente gravi l'eccezionale ed insopportabile aumento dei viveri inducono i sottoscritti a presentare incorso all'On. Amministrazione Comunale, esponendo chiaramente le ragioni per cui il soldo che a loro viene corrisposto.

(Lire 4 giornaliere) sia oggi molto meschino in rapporto anche alle funzioni ed agli obblighi del servizio che sono le medesime e gli identici dei salariati di Pianta.

Riconoscono purtroppo i ricorrenti come le cause del loro trattamento dipendono dalla precaria posizione, e come venga pure a mancare la forza del diritto per riscattare eventuali aumenti in relazione a quelli concessi alle varie classi dei dipendenti, ciò pertanto tenuto conto che altre Amministrazioni ed anche il Governo ha con provvedimenti umanitari riparato in una certa misura ai desideri del numeroso personale avventizio pregano vivamente l'On. Amm. a voler tener conto sulle oneste aspirazioni e venire in soccorso in qualche forma alle loro disgraziate famiglie.

Assemblea della L. S. I. — Tutti i soci della L. S. I. sono invitati a intervenire all'assemblea Generale straordinaria che si terrà domani alle ore 5 nella sede sociale (scuole all'aperto).

Dovendosi trattare argomenti importanti, si raccomanda vivamente di non mancare.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

«Il Re Burlone, di Rovetta, ha avuto ieri sera una interpretazione ottima per parte del Chiantoni. Tutte le sfumature eleganti dell'originale e difficile sono state poste in luce dal valente artista, con quella finezza che gli è particolare, cosa tanto più difficile, se si considera la facilità con la quale la parte di «Re Burlone» può passare dal faceto al volgare. — La Pieri nelle breve parte, ha pure portato il suo valido concorso all'esecuzione. Ottimi gli altri tutti.

Questa sera «Il piccino dell'Ammiraglio» una brillantissima commedia.

Cronaca sportiva

Con l'iniziarsi del campionato di foot-ball di 3.a categoria l'Ass. S. Udinese scenderà in campo con quattro squadre. La prima e la terza s'incontreranno domenica a Padova con «Petrarca»

La prima squadra sarà nella solita formazione, la terza come segue Rovere, Cudugnello, Cantarutti, Mulinaris, Degano, Iogna, Gerage, Liuzzi III, Burra, Ligugnana e Comini.

Le riserve e la boys giocheranno in città con la solita formazione.

CRONACA CITTADINA

Nuove interrogazioni dell'on. Ciriani

— *Al ministro della ricostituzione delle terre liberate.* — Per sapere se non ravvisi doveroso disporre la ricostruzione della strada detta del Monte Rest in valle di Tramonti (Udine) tenendo presente che per la costruzione di questa strada durante la guerra venne a sparire la preesistente mulattiera che rappresentava una necessità assoluta per i boschi e per la monticazione.

— *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — Per conoscere i motivi del ritardo deplorevole a decidere sull'accusa fatta al professore Emilio Gabutti di Torino.

— *Ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari, dalla ricostituzione delle terre liberate e del tesoro.* — Per conoscere se dopo le tante promesse mai mantenute - e in presenza dell'aggravarsi della disoccupazione non ritengano di provvedere al finanziamento necessario alla ripresa effettiva dei lavori per la costruzione della ferrovia Sacile-Pinzano e se non ravvisino utile affidare i lavori medesimi alle cooperative di lavoro che sorsero recentemente in detta zona.

Al ministro della guerra. — Per conoscere se non ravvisi doveroso e conforme agli impegni assunti, di corrispondere agli smobilitati il pacco vestiario in natura ed ove esistessero insormontabili difficoltà non ritenga di corrispondere il valore effettivo e reale del pacco medesimo non già la irrisoria somma di lire ottanta.

Questa, in unione all'on. Bergamo. *Ai ministri per la ricostruzione delle terre liberate, della guerra e dei lavori.* — Per sapere se e quando saranno ripresi i lavori per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Spilimbergo in sostituzione di quello di Banzicco e per conoscere se non ravvisino utile che l'opera venga eseguita in località che faciliti le comunicazioni fra Spilimbergo a San Daniele del Friuli e consenta lo sviluppo di una linea tramviaria.

Al ministro della ricostruzione delle terre liberate. — Per sapere se, alla distanza di oltre un anno dalla liberazione, non ravvisi finalmente di dover provvedere alla ricostruzione del ponte di Pinzano al Tagliamento.

Vita militare

ESPIGI, ci invia da Roma:

Picotti cav. Giovanni Battista capitano nel 2.o fanteria, è promosso maggiore.

Ariano Francesco, tenente nell'8.o alpini, è promosso capitano.

Farti Nicola, tenente nel 7.o alpini è dispensato dal servizio attivo permanente ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Bozzoni Umberto tenente nel 7.o alpini, comandato al Ministero della Guerra trasferito all'82 fanteria, continuando comandato come sopra.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: Parola Alessandro del distretto di Sacile; Vicentini Francesco del distretto di Sacile, deposito di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Vacchiano Ermenegildo del distretto di Sacile, deposito 1.o alpini; Gazzarini Carlo, del distretto di Firenze, del deposito 8.o alpini:

Bellavitis Giuseppe, tenente di artiglieria di complemento 5.o fortezza, è comandato alla direzione di artiglieria di Venezia (sezione staccata di Udine).

I seguenti tenenti di complemento del genio sono trasferiti alle direzioni per ciascuno a fianco indicate: Di Cristina Antonino, 2.o genio all'ufficio fortificazioni di Udine; D'Amato Giuseppe; De Beni Luigi, 2.o genio, alla Direzione del Genio di Udine.

Forni Francesco, tenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Udine è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria di milizia territoriale sono promossi tenenti: Rosa Augusto del deposito di Udine e del distretto di Rovigo.

La seduta della nuova giunta

La giunta Provinciale Amministrativa, ha convalidato la elezione dei nuovi assessori componenti la giunta Comunale.

Questa terrà la sua prima seduta domani.

Seguita il programma della Società filologica Friulana

Quanto al programma scientifico. la S. F. F., sempre nella seduta del Consiglio direttivo di domenica, lo ha concretato come segue, oltre alla Determinazione della grafia scientifica di cui abbiamo parlato nella prima parte di questo rendiconto:

1.) Iniziare studi preparatori per una *Bibliografia regionale della parlata e della letteratura Friulana,* che dovrà comprendere sia gli scritti in friulano di qualsiasi tempo, male e qualità sia gli studi sul linguaggio e sulla letteratura del Friuli. Intanto si pubblicheranno alcune bibliografie parziali, come la bibliografia della Villotta, dello Zorutti del Colloredo ecc. E stata per tale bibliografia nominata una commissione composta del prof. Chiurlo, che avrà l'incarico di coordinare le varie iniziative e di stendere la bibliografia generale, Porta, Pellis, Vale, Lorenzoni, Cumin, Buongioanni, ecc.

2.) *Lavori preparatori del Vocabolario.* La commissione seguente è stata incaricata di definire il carattere, le modalità, di procedere ai lavori preparatori ecc. Pellis (pres. provvisorio, che dirigerà i lavori) Porta, Lorenzoni sig. Vale Giuseppe, Costantini Giuseppe, Pirona Venanzio, Zorzut Del Puppo, Musoni, sac. Giuseppe Braida, sac. f.lli Simonutti Giuseppe Malatta, Boongisami, dott. Carlo Battisti, Spartaco Muratti, e un rappresentante, da disegnarsi da esse dell'Accademia della Società storica friulana, della società Alpina friulana.

Questa è la commissione il cui lavoro sarà più grave e lungo, e dovrà completarsi da sè coi più utili elementi dell'uno e dell'altro Friuli e, se occorre, anche di fuori.

3.) Studi preparatori all' *Archivio Demologico,* per preparare l'edizione critica del patrimonio popolare letterario (villotte, novelle popolari, proverbi, ecc. ecc.).

Anche qui si comincerà a pubblicare lavori preparatori quale ad es., una «Aggiunto alle "Villotte" dell'Ostermann e alle «Poesie popolari «Friulane» del Gortani».

La Commissione relativa resta così completa. Zorzut, Pellis, Cumin, Chiurlo Del Puppo, Lorenzoni, Ronzoni Antonio Gius. Costantini, A. Lazzarini Del Bianco D., F. Spezzot.

IV Raccolta e pubblicazione di *detti friulani,* rinnovando e amplicando la detta impresa del compianto Vincenzo Toppi. Gli antichi detti saranno pubblicati tutti e integralmente degli altri una scelta fatta con criteri linguistici, letterari, storici ecc. Per ora si daranno alle stampe dei lavori parziali, come i sonetti del Morlupino da Venzone (sec. XVI) a cura del Pellis.

Commissione: Co. Porta (pres. di provv.) comm. A. Battistella, Pellis Vale, sac. prof. Paschini, Lorenzoni Chiurlo, Turus, Pocar, comm. Ceicht, Del Puppo, Buongioanni, Battisti, prof. Brusin, con la solita facoltà di aggregarsi altri.

V.e) e finalmente è stato dato incarico al prof. Pellis di stabilire, d'accordo col Presid. e il Vicepresidente, gli studi critici più urgenti e di cercare fra i nostri studiosi chi voglia assumersene il carico. Parecchi di essi, per pratiche già antecedentemente fatte, furono potuti assegnare subito.

Tale il programma della S. F. F. che rivela una piena comprensione degli obblighi e degli scopi di simili società: grave certo, ma — se tutti vi coopereranno coll'ardore dimostrato da parecchi soci — è specialmente se gli aiuti finanziarii non mancheranno, eseguibilissimo.

Lenzuola, coperte di lana e federe. — Saranno assegnate ai profughi rimpatriati che in precedenza non abbiano ritirate più di due lenzuola e una coperta per ciascun letto.

Prezzi: lenzuola L. 6.30 cadauna, coperte di lana L. 25.40, federe L. 2.10

L'accettazione dei libri

Il Ministero delle Poste per evitare ingombri durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, dispone perchè resti sospeso, con effetto immediato e fino al 6 Gennaio p. v., l'accettazione dei pieghi contenenti libri e stampe non periodiche spedite in raccomandazione da editori con tariffa ridotta.

Il decesso del revolverato. — Il falegname Basiol Antonio, ricoverato all'ospedale dei fatebene fratelli, per la ferita riportata nel micidiale e luttuoso inseguimento del presunto carabiniere, è morto stamani.

Del fuggitivo ancora nessuna traccia.

Insegnanti delle Scuole medie.

I professori delle scuole medie di Gorizia si sono oggi riuniti in seduta plenaria per costruire il gruppo goriziano della lega degl'insegnanti medii nella Venezia Giulia.

La tassa sugli oggetti di lusso prorogata

La Camera di Commercio di Udine ci comunica che il Ministero delle Finanze, ha rinviato l'applicazione delle disposizioni recate in tale materia dal R. Decreto 24 novembre 1919 N. 2165 allegato A. al prossimo gennaio nel giorno che si è riservato di stabilire.

Il telefono interurbano

Mentre perdura lo sciopero del telefono urbano, da oggi ha cominciato a funzionare il telefono interurbano presso la posta. Funzionano le linee di Treviso e altre, e le linee di Cervignano, Palmanova, Cividale, Gemona, Chiusaforte e Casarsa.

Inscrivetevi subito nelle liste elettorali

Col giorno 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande d'inscrizione sulle liste elettorali.

Trascorso questo giorno tali domande non possono essere più accolte.

Ben pochi finora si sono presentati all'ufficio liste Municipali per schiarimenti od altro.

Si da un ultimo invito agli interessati, perchè poi non abbiamo a reclamare se al momento delle elezioni non si trovano compresi tra gli elettori di questo Comune.

Offerte alla Dante Alighieri — In morte di Ida Carnielli-Misani: Morpurgo on. bar. gr. uff. Elio lire 10, Fracassetti comm. prof. Libero 10, Muzzatti cav. rag. Girolamo 10, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 2, Zilli Ugo 1.

Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 per cento (5.71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazioni e sottoscrizione.

Arresto di ladri — Ieri notte verso le 23 due individui di S. Osvaldo penetrati in casa del sig. Bearzi, sita in via Palermo, vi rubarono una macchina da cucire, una vacca dalla stalla. Il cane di guardia cercò con un continuo abbaiare di svegliare i padroni, ma questi dormivano della grossa e nulla sentirono. I ladri intanto transitata via Palermo si dirigevano per via Grazzano, quando furono visti da un militare, amico e frequentatore della Casa Bearzi, che riconosciuta la vacca si recò diffilato ad avvisare i legittimi padroni. Lo svegliò e tosto ritornarono sulla via e giunsero in tempo a fermare i due ladri, ed a riportare la vacca in stalla.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e Famiglia- In morte Luigi Tessitori dott. Ardiccio Trebbi L. 5. — In morte Ida Misani Carnielli 5. — Rubini comm. Domenico 5; Sig.na Fanny Luzzatto 5. — In morte prof. Luigi Tessitori: Raimondo Tonello 5.

Orfani di Guerra. — In morte Battuino G. Batta di Madrisio; Commessatti Giuseppe di Fagagna 5. — In morte Ida Misani-Carnielli prof. Bindo Chiurlo 5.

Società la Formica: In morte Ida Misani-Carnielli, Rossana Udina Ridomi 10.

Ladri che si contentano di poco. — Ieri mattina, il fabbro Bulfico Francesco, ritornando nella sua bottega in Vicolo Zoletti, trovò forzato l'ingresso. Entrò trepidante; ma con sua grande sorpresa trovò che tutto era ancora al suo posto.

Mancavano solo i grimaldelli. Poveri ladri!... Erano senza gli istrumenti di lavoro; e se li sono procurati.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Fedora. — Francesca Bertini è impareggiabile in questo lavoro.

La messa in scena della Caesar Film fu molto elegante e ammiratissima.

Questa sera dalle 17 in poi si replica *Fedora*.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d' Oro).

Anche ieri affollatissimo:

Bravi la Gary, Bruni, la Di Mary, la Luison e Luisetta. La Ragusa continua il suo successo Ida Bella è la beniamina del pubblico.

Questa sera si proietterà «La coscenza del dovere» e seguirà uno scelto programma.

Circo equestre

(Piazza Umberto I.o)

Anche ieri sera affolatissimo. Tutti gli artisti si ebbero molti applausi.

Questa sera si replica. *Ignazio e le dame parigine*. Seguiranno altri esercizi.

Parlamento nazionale

La Camera tramutata in Comizio?

SENATO. Dopo la presentazione di una lunga serie di progetti per la conversione in legge di altrettanti decreti e dopo una serie di votazioni; il Senato commemora il Senatore Oreste Tomasini, morto ai Bagni di Lucca, insigne illustratore di Nicolò Macchiavelli. Da ultimo, si convalida la nomina di parecchi senatori.

CAMERA. La seduta si apre con la comunicazione di una manifestazione di simpatia della dieta polacca verso l'Italia, che ha versato torrenti di sangue non solo per la proprio libertà ma per la libertà di tutta l'Europa.

Il presidente comunica i nomi dei deputati scelti da lui per comporre la Giunta delle elezioni; e sulla lista muove qualche osservazione Labriola.

Sandrini annuncia quind la morte del conte Angelo Papadopoli, già deputato per parecchie legislature, e lo commemora. Gli si uniscono l'on. Pietriboni a nome del Governo e il presidente della Camera on. Orlando. Saranno inviate condoglianze alla famiglia e alla città di Venezia.

Seguono alcune interrogazioni; Fra le altre, è notevole quella dell'on. Marangoni, che riguarda l'inalberamento, da parte della Deputazione provinciale di Ferrara, della bandiera rossa sul palazzo della Provincia, per la vittoria elettorale dei socialisti; bandiera che la pubblica sicurezza di Ferrara fece levare. L'on. Marangoni biasima la pubblica sicurezza.

— Il proletariato ferrarese — dice — aveva diritto di solennizzare la sua vittoria, nello stesso modo che durante la guerra si era celebrata, con la esposizione del tricolore, la vittoria delle armi italiane. (*Interruzioni vivaci al centro e all'estrema sinistra. Il presidente riprende severamente gli interruttori.*) Confida che l'autorità si guarderà per l'avvenire da siffatte provocazioni. (*Commenti*).

Ripresasi la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, parlano: Boggiano, Orano, Graziadei.

Sono frequentissimi i contrasti fra i deputati del centro (partito popolare italiano) e quelli della estrema sinistra — con rumori, invettive, proteste ecc. ecc.; tanto che più volte il presidente deve pregare i deputati a rispettare la libertà di parola, e ad un certo punto li esorta *a non trasformare la Camera in un cattivo Comizio.*

Graziadei fa il panegirico del socialismo e della Russia. Egli afferma la necessità di tendere cordialmente la mano alla Russia repubblicana che sostiene una sì aspra lotta per gli ideali socialisti, guidata da Lenin, in cui conviene riconoscere un vero e grande uomo di Stato (*I deputati socialisti sorgono in piedi plaudendo calorosamente, al grido di viva Lenin.*) Lenin ha insegnato che la vittoria del socialismo non sarebbe stata possibile se non dopo un lungo periodo di anni e di esperienza. I socialisti italiani non vogliono uniformarsi a modelli stranieri, ma non possono non seguire con attenzione e simpatia l'esperimento russo per trarne ammaestramento.

ULTIMA ORA

Anche la Rumenia ha firmato il trattato di pace

PARIGI 10. Il Generale Coanda, plenipotenziario romeno ha firmato iersera alle ore 18, nel gabinetto di Willian Martin il protocollo di accettazione del trattato di Saint Germain, del trattato delle minoranze e del trattato con la Bulgaria.

L'importanza del ritrovo di Londra

LONDRA 10. Camera dei Comuni. Bonar L'av. dichiara che, durante il soggiorno di Clemenceau e Londra, a causa dell'importanza dei problemi da trattare Lloyd George non potrà assistere alle sedute della Camera.

Bonar Law, a proposito di una interrogazione circa l'organizzazione di un ricevimento alla Camera in onore di Clemenceau, dice che non può rispondere.

Il consiglio Supremo in vacanza

PARIGI 11. Il Consiglio Supremo degli alleati non si è riunito, esso non terrà sedute durante l'assenza di Clemenceau. La prossima riunione avrà luogo lunedì e probabilmente in essa sarà udito il cancelliere austriaco Renner.

Sir Crick Crow, delegato inglese alla conferenza della pace, accompagnerà Clemenceau nel suo viaggio a Londra.

Note e risposte all'Intesa

BASILEA 11. Si ha da Francoforte La Franckfurter ha da Berlino: Il consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri ha deciso di rispondere nel più breve tempo possibile alla nota tedesca dell'intesa.

La commissione per gli affari esteri dell'assemblea nazionale si occupò oggi del progetto di risposta tedesco, in modo che si può contare che la risposta partirà questa sera per Parigi. Il governo tedesco persiste nel suo punto di vista che la consegna di 400 mila tonnellate di materiale di porto costituisce un'esigenza inaccettabile.

Il governo dichiarerà anche all'intesa che essa è di avviso che sino al passaggio allo stato di pace. La stipulazione generale del trattato e le regole ordinarie previste del diritto delle genti entreranno in vigore.

I provvedimenti del Governo per un sollecito servizio ferroviario

Un telegramma dell'Agenzia Stefani, giunto nella notte, ci comunica quanto segue:

ROMA, 10. — Per provvedere agli inconvenienti che si verificano nel servizio ferroviario, a seguito specialmente degli scioperi che hanno impedito lo scarico ed inoltre dei carri, in ministro dei trasporti di accordo con il direttore generale delle ferrovie, ha disposto:

1. che negli scali ferroviari la consegna della merce sia protratta nelle ore notturne;

2. che per il lavoro di smistamento della merce si faccia orario continuo, aumentando il personale ferroviario;

3. che siano accordati premi temporanei al personale per affrettare le operazioni di scarico, di riordinamento delle merci e della composizione dei treni;

4. che sia scaricata d'ufficio la merce, quando le ditte non vi provvedono.

5. che siano sospesi i trasporti per lo sgombero di materiali militari.

Ad alleggerire i trasporti per ferrovia l'on. De Vito ha disposto pure che i privati i quali preferiscono spedire le merci per mare, possono essere messi in grado di pagare tariffe non superiori a quelle ferroviarie stabilite per il percorso in ferrovia fra il punto di partenza e quello di arrivo, e che l'amministrazione delle ferrovie. Fu autorizzata ad instradare per mare i trasporti. All'uopo sono in corso di costituzione regolari linea di cabotaggio intorno alla Sicilia e la costa tirrena, fra Genova e Trieste.

Segue l'indicazione dei vari piroscafi che faranno questi servizi, tra la Sicilia e i porti del contingente (Napoli, Genova, Trieste, di navetta fra Palermo e Napoli per il trasporto merci. Il piroscafo Maria Luigia di ton. 550 di portata in viaggio per Palermo con farina farà pure servizio. Il piroscafo Olis di 280 ton. farà servizio di cabotaggio dalla costa adriatica alla Sicilia. Altrettanto farà il piroscafo Roma di 1000 ton.

Altri provvedimenti sono in corso per intensificare ancora più le riparazioni del materiale mobile e render più spedito il servizio ferroviario.

I segreti della Germania

FRACOFORTE. 10. — La Trankfurter Zeitung ha da Berlino. Secondo un memoriale consegnato dall'Intesa, l'industria chimica tedesca è invitata, in esecuzione del trattato di pace, a dare infoemazioni sui segreti di fabbricazione. Il governo tedesco deve fornire agli alleati tutte le informazio e sulla fabbricazione degl esplosivi in sulle preparazioni chimiche da esse utilizzate durante la guerra.

Una grave notizia smentita

BRUXELLES 11. — Il giornale «Le libre Belgique» smentisce la notizia secondo la quale le frontiere con l'Olanda e con la Germania sarebbero state chiuse.

Ma ne compare un'altra

VIENNA 11. — Vari dispacci tutto però della medesima fonte, segnalane che i romeni arruolano trupppe in Transilvania e fortificano seriamenti la linea della Thales.

Le origini della guerra

BERLINO 11. — Il governo tedesco fa pubblicare oggi in estero i documenti sul'origine della guerra sono stati riuniti da Kantski. La pubblicazione non contiene alcun commento.

Venticinque mila tra morti e feriti

STOCCOLMA 11. — La Svenua Tagbltatt ha da Reval. I deputati bolscevichi alla conferenza della pace di Ierpatt hanno riconosciuto che le perdite subite dei bolscevichi in questi ultimi giorni sona considerevoli. Esse ammentano da 25 a 30 mila uomini fra uccisi e feriti. I bolscevichi hanno dovuto per conseguenza sospendere l'offensiva.

Un armistizio

ZURIGO 11. — Secondo un radiotelegramma tedesco, un armistizio di 10 giorni è stato conchiuso sul fronte polacco bolscevico, per permettere il ritorno degli ostaggi e dei fuggiaschi della Russia.

L'America torna in America

BRETT 11. — I delegati degli Stati Uniti alla conferenza della pace sono arrivati stamattina alle ore 11 a Brest e si sono immediatamente imbarcati sul trasporto America diretto agli Stati Uniti.

La riapertura delle Borsa aj Parigi

PASIGI 11. — La riapertura parziale del mercato a termine è fissata a venerdì due gennaio 1920. Fino a nuovo ordine le contrattazioni non potranno riflettere che su 49 valori, fra i quali l'Italiano 3.50 per cento.

La crisi spagnola non fu ancora risolta

MADRID 11. — Dato ha espresso al sovrano il desiderio di consultare i capi dei diversi partiti politici, prima di prendere una decisione definitiva. Il re ha mandato a chiamare al palazzo reale il conte di Romanones ed il marchese di Allungumas per conoscere la loro opinione su una questione che è stata posta daDato come condizione per accettare il potere.

MADRID 10. — Romanones ha lasciato il palazzo reale alle ore 12. Ai giornalisti che lo interrogavano all'uscita, l'ex presidente del consiglio ha dichiarato che gli era impossibile fare qualsiasi dichiarazione ed ha consigliato i reporter a continuare ad aspettare all'ingresso del palazzo reale il secondo personaggio politico chiamato, il quale probabilmente sarebbe stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Una medaglia d'oro al Re

Omaggio all'esercito e all'armata

Roma, 10. La consegna della grande medaglia d'oro all'Esercito e all'Armata è stata effettuata oggi al Quirinale, da una rappresentanza del Comitato Nazionale, costituitosi nello scorso maggio e presieduto dal sen. Federico Bettoni.

La cerimonia si è svolta in forma semplicissima.

Il Re si è mostrato molto soddisfatto del largo plauso che ha coronato l'omaggio reso all'Esercito e all'Armata. Ha avuto vive e sentite parole per i suoi soldati, rievocando piccoli fatti di trincea a lui noti.

La medaglia, del diametro di mm 93, è stata modellata dallo scultore Saponaro e fusa e cesellata nella casa di Benvenuto Cellini a Firenze. Reca da un lato l'effigie del Sovrano e dall'altra è fissata simbolicamente la nazione, che accoglie nel suo grembo i figli vittoriosi dell'Esercito e dell'Armata.

Unitamente a tale medaglia storica, perchè in unico esemplare intero, ne è stata consegnata al Re un'altra in oro con castene di bronzo, con il seguente indirizzo, portante la firma di 670 parlamentari, senatori e deputati della 24.a legislatura e di circa seimila sindaci italiani:

«Per l'esempio costante da Lui dato all'Esercito e all'Armata, durante tutta la nostra grande guerra 1915-1918.

Furono consegnati al Sovrano pure due volumi rilegati in oro, con le firme dei parlamentari ed otto scatole a libro racchiudenti i telegrammi originali di plauso delle rappresentanze comunali.

Il Sovrano gradì l'omaggio e pregò il Comitato di esternare il suo gradimento a tutti coloro chè hanno preso parte attiva alla patriottica manifestazione.

A Firenze, un anno ad oggi, crudele morbo violento, rapiva all'effetto dei suoi cari,

Egidio del Moro

Il papà, la mamma, il fratello, lo ricordano angosciati, a quanti lo ebbero caro.

Salino di Paularo, 11 novembre 1919.

«La famiglia Filaferro ringrazia commossa parenti amici e conoscenti e gli Impiegati agli Uffici delle Terre Liberate colleghi al caro estinto, del pietoso contributo di dolore versato, estremo omaggio al carissimo *Emilio*.»

Famiglia Filaferro

Pontebba, 7 dicembre 1919.